1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 171

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 25 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4421 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Schio;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Schio, provincia di Vicenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'art. 27 del R. decreto 3 novembre 1865, nº 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza 25 aprile p. p.,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato l'atto 21 dicembre 1867, del notaro dottor Luigi Sperotti, col quale le finanze dello Stato hanno venduto a Pietro Unfer per lo prezzo di lire quattromiladuecento otto e centesimi due la casa in Venezia nel sestiere di Cassello, parrocchia di Santa Maria Formosa, circondario di San Leone, calle di S. Antonio al nº 5466 e 893 della nuova mappa.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 31 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro della marina con decreto in data 4 giugno 1868 si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziali:

Pucci Roberto, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggior generale della R. marina;

Cacace Raffaele, capitano di vascello di 2ª classe id.;

Piola-Caselli Giuseppe, id. id.;

Zambelli Vittorio, id. id.

A cavalieri:

Fincati Luigi, capitano di fregata di 1ª classe idem;

Sarlo Angelo, id. di 2ª classe id;

De Liguori, luogotenente di vascello di 1ª classe id;

Negri Ferdinando, id. nello stato maggiore dei porti;

Chapman Beniamino, capomeccanico nella R. marina;

Stammati Luigi, meccanico di 2ª classe id.;

Buogo Francesco Vincenzo, id. id.;

Semeria Giovanni, capitano d'arsenale di 2ª classe id.

Con R. decreto del 23 scorso aprile il cav. avv. nobile Andrea Calenda, prefetto di 3ª cl. a Pavia, fu promosso prefetto di 2ª classe e chiamato in missione al Ministero dell'interno.

Con R. decreto dell'8 corrente giugno Giuseppe Camerata Scovazzo, consigliere delegato nella prefettura della provincia di Catanzaro, fu traslocato nella stessa qualità in quella della provincia di Girgenti.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza del 29 maggio 1868 fatta la seguente disposizione:

Randon Maurizio, aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

S. M. sulla proposizione del ministro della marina in udienza dell'11 giugno 1868 faceva la seguente disposizione:

Palumbo Ludovico, scrivano nel corpo di commissariato della marina militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Reale dell'11 giugno 1868 il cav. Parodi Lorenzo, ingegnere di 2ª classe nel corpo Reale delle miniere, è, dietro sua domanda e per motivi di famiglia, collocato in aspettativa a datare dal 1° di detto mese.

S. M. sopra proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 7 maggio 1868:

Reta Aurelio, medico di corvetta di 1ª classe e Mazzei Ignazio, medico di corvetta di 2ª cl. nel Corpo sanitario della R. marina, in aspettativa per infermità non proveniente da servizio, richiamati in attività di servizio.

Con RR. decreti del 24 maggio 1868:

Cogliolo Pietro, Sablicich Vladimiro, Falcon Clemente, De Simone Luigi, Cafiero Francesco, Bracci Alceste, Ascoli Ferrando, De Maria Vincenzo, Caniglia Ruggero, Vaino Tommaso, Guida Giovanni, Assante Francesco, sottotenenti di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, promossi luogotenenti di vascello di 2ª classe nello stato maggiore medesimo;

Trabucco Filippo, piloto di 3ª cl. nella soppressa categoria dei piloti della R. marina, in aspettativa per sospensione d'impiego, accordata la volontaria dimissione dal R. servizio;

Carlomagno Angelo, medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo sanitario della R. marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia.

Con decreti ministeriali del 26 maggio 1868, approvati da S. M. in udienza del 24 detto:

Segni Carlo, Visco Gaetano, Cafiero Federico, Torrente Giacomo, Trapani Raffaele, De Amezaga Carlo, Olivari Luigi, Gregoretti Antonio, Torrini Alceste, Mangini Francesco, Mannati Fabio, Galleani di Sant'Ambrogio cav. Carlo, Quigini Puliga cav. Carlo Alberto, Centurione march. Giulio, Colonna cav. Gustavo, luogotenenti di vascello di 2ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, nominati luogotenenti di vascello di 1ª cl. nello stato maggiore medesimo.

Con R. decreto del 31 maggio 1868:

Sciolpi Cataldo Antonio, medico di corvetta di 1ª cl. nel Corpo sanitario della R. marina, collocato a riforma ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per quello assegnamento che possa competergli a tenore della legge.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che il ministro delle finanze le ebbe presentato un nuovo disegno di legge per la cessione dell'esercizio della privativa de' tabacchi, premettendovi una esposizione delle condizioni generali della pubblica finanza, prese a discutere di uno schema di legge diretto a convalidare parecchi R. decreti con cui furono approvate maggiori spese sui bilanci dal 1860 al 1867: del quale trattarono i deputati Cancellieri, Minghetti, Mancini Stanislao, Rattazzi, il ministro delle finanze e il relatore Martinelli.

Venne annunziato che a comporre la Commissione d'inchiesta parlamentare sopra le condizioni della Sardegna furono eletti i deputati Sella, Cordova, Valerio, Ferracciu, Depretis, Pescetto e Macchi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore della pubblica istruzione nella sua adunanza del giorno 1° corrente è aperto a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, promulgata nella Sicilia col decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860, il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo presso l'Università predetta.

Gli aspiranti vorranno presentare le domande di ammissione al concorso, ed i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 31 agosto prossimo, dichiarando nelle domande se intendono di concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 15 giugno 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti infraindicate ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun effetto i precedenti titoli:

Cassa di Bologna.

Polizza n° 735 rappresentante un deposito della rendita complessiva di lire 100 in cartelle 5 0/0 fatto da Bonora Angelo fu Luigi di Bondeno per cauzione del suo contratto stipulato il 19 novembre 1864 nell'ufficio di prefettura di Modena per l'appalto dei lavori di sistemazione all'argine del Panarò dal Colombarotto Miari alla Botta Vergnanini.

Polizza nº 1567 rappresentante un deposito della somma di lire 40 al medesimo intestata per compimento di cauzione del suo contratto stipulato il 19 dicembe 1864 nell'ufficio di prefettura di Modena per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Panaro dal passo di Camposanto a quello di Cadecoppi.

Cassa di Napoli.

Polizza nº 8423 rappresentante un deposito della somma di lire 7,853 25 fatto da Lanzara Gaetano, fu Gennaro di Morano Calabro a titolo di cauzione verso quella prefettura per l'appalto della manutenzione d'un tronco della strada nazionale tra Ponte Cornuto e Ponte Virtù.

Cassa di Torino.

Dichiarazione di deposito n° 2927 in data 4 febbraio 1863 per la complessiva rendita di lire 70 fatto da Marchi Antonio, fu Pietro, domiciliato in Parma per cauzione dell'affitto di un molino demaniale.

Torino, 22 giugno 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Alessandria 20 giugno:

Il generale Roberto Napier col suo stato maggiore ed il figlio di Teodoro, affidato al capitano Speedy, è arrivato qui.

Il signor Napier ebbe un colloquio con Cherif pascià, presidente del Consiglio di Stato ed ha ricevuto una deputazione di residenti inglesi per congratularsi del buon successo della spedizione d'Abissinia.

— Si legge nel *Times*:

Il discorso con cui il re Guglielmo chiuse sabato il Parlamento della Germania del Nord contiene poche cose importanti per l'estero. La maggior parte dei provvedimenti di cui parla il Re, portati a fine dalla legislatura nazionale, riguardano unicamente la Germania. L'allusione di Sua Maestà alla sanzione parlamentare data al prestito da contrarsi per l'incremento della marina federale, e per compiere la difesa delle coste sotto la guida della Prussia non può disturbare la tranquilità europea.

Fino da quando l'idea di una flotta germanica s'impossessò dei patrioti tedeschi a Francoforte, nel 1848, la forza e la efficacia della marina fu per essi scopo di grande sollecitudine, e ciò lunga pezza innanzi che avessero accettate le basi di una Germania ai cui intenti potesse essere utile la flotta. Ora che è costituito il grande nucleo dell'Alemagna in uno Stato federale compatto, la quale si vanta di avere la marina mercantile seconda solo ad un paese nel mondo, le aspirazioni marittime teutoniche paiono meno inopportune. Considerando anche come remota possibilità un conflitto con la Francia, è ovvio che la Prussia e i suoi confederati desiderino per quanto è possibile, di mettersi in partita eguale con un avversario tanto formidabile sì per mare che per terra.

Poche settimane or sono sorse un'acre disputa intorno alla marina nazionale tra il conte Bismark e la opposizione in Parlamento. I rappresentanti della nazione non hanno mai sognato di negare i fondi necessari per uno scopo tanto popolare, ma furono fatte delle obbiezioni per alcune cose che riguardano la disamina che il Parlamento dee esercitare sull'amministrazione dei fondi, le quali il conte Bismark, col suo modo consueto, tentò di oppugnare con fermezza. Come non di rado avviene in simili casi il ministro fu vinto, lo che non gli impedì però di vincerla da ultimo non ostante tutte le contradizioni. Egli argomentava: « senza danaro, non vi sarà flotta » Minacciò di interrompere la costruzione delle navi corazzate, e le fortificazioni degli arsenali di Kiel e Jahde.

Il generale Moltke, mancando il conte Bismark, parlò degli armamenti nazionali al Parlamento. Concesso che la spesa enorme per intenti militari, in mezzo alla pace, gravita sulla Germania, come sulle altre regioni d'Europa. Ma nelle circostanze attuali ei reputa impossibile di tenere un altro sistema. Il generale biasimò e chiamò utopia e chimera il concetto di riferire ad un congresso o conferenza e ad un arbitrato internazionale le querele che nascono tra i differenti Stati. Il suo rimedio, come noi accennammo più volte, sta nel fondare una grande polizia europea. « Nel centro d'Europa, egli dice, dee sorgere una potenza, senza ambizione di conquiste, ma assai forte per tenere in freno i suoi vicini. » Il generale confessa chiaramente la speranza che quell'ufficio di guardiana della pace deve essere affidato alla Germania unita e aggiunge subito però che la Germania non è anco unita, ma deve esserlo.

Tutta la forza militare e navale che la Prussia si reca in mano, volgendo al suo intento tutte le risorse de' suoi confederati del Nord mira unicamente a quel fine. La Germania non dee essere unita per avere un poderoso esercito e un forte naviglio. Al contrario l'esercito e l'armata navale sono chiamate a compiere la unità germanica. Il Moltke pensa che, quando quello scopo sia conseguito, il bilancio militare potrà esser diminuito assai.

La conclusione del discorso reale, in qualche modo, non discorda dalle importanti dichiarazioni del ministro e da quelle attinge significato. Il Re Guglielmo spera che i lavori del

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Storia antica — Partenza forzata e fermata volontaria — La conca di Venere — Eolo e Febo — Dante e Macchiavelli — Il calorico e le lastre — Previdenza degli avi — Le linee torte e le linee rette — Incolumità delle nostre persone minacciata — Un deserto elegante senza oasi — Il commercio e l'industria — Il giardino di piazza d'Azeglio — La verità soprattutto — Gioie infantili — Dolore di una madre — Effetti del calorico nei nostri cervelli — Nausea della vita — Fasti edilizi — Il Lung'Arno nuovissimo da Barbano a San Marco — La Tettoia dei Pisani — La reggia di Savonarolà — Un nuovo quadro di Ademollo — Ed uno del Sanesi — Addio al lettore.

Forse avrò torto, ma son d'avviso che assai male consigliati fossero coloro i quali scendendo da Fiesole *ab antico*, fermarono loro stanza proprio appiè di quelle incantevoli colline. Gli è vero che nell'abbandonare le saluberrime pendici i nostri bravi antenati non ebbero libera l'elezione, imperocchè, se vere sono le storiche tradizioni, quei poveri diavoli ne furono cacciati senza tanti complimenti, e poichè chi li cacciava stava lor sopra e la scesa era ripida e disagiosa, ragion volle che non si fermassero se non che giunti al piano. Dunque io non faccio lor carico della partita, sibbene della fermata; oh che era proprio necessario rizzar le tende per l'appunto in questa conca che sarà vaga all'aspetto come quella di Venere, ma, come tutte le conche di questo mondo, ha nel fondo qualche cosa che non è linfa purissima? Voi lo vedete alla prova. In questa conca i venti si danno la posta, in questa conca l'aere talvolta si fa umido e greve, in questa conca i raggi del sole sono impediti talvolta dai vapori che si elevano dalla terra. Ma checchè ne sia è qui dove nacquero Dante e Macchiavello e Michelangiolo, è qui dove vissero Galileo, Savonarola, è qui dove operarono e dipinsero i più grandi artefici e poeti, e filosofi e guerrieri dell'Italia che fu, sicchè si può ben dire che questo suolo con tutte le sue pecche originali abbia in sè qualche recondita e suprema virtù che la renda atta a dar vita e maturità a sì gran numero di genii meravigliosi e preclari. Ma Dante e Macchiavello e tutta l'onorata schiera non potranno impedire giammai che quando il padre Febo dardeggia nei mesi estivi i suoi raggi più cocenti sulle lastre di Firenze, non potranno, ripeto, impedire che il calore che emana da queste lastre non sia tale da soffocare qualsiasi meglio intenzionato cittadino. E che così fosse ben sel sapevano i nostri padri, i quali nel costruire in più volte questa stupenda città del fiore la costruirono in guisa che fornisse difesa bastante contro il sole e i venti. Guardate Firenze antica e voi vedrete le strade anguste e studiatamente tortuose, e gli edifizi da una parte e dall'altra elevati sì da sminuire in parte la luce.

Per cotal guisa il sole era costretto a restarsene sui tetti, e i venti addentrandosi tra quei ghirigori di viuzze e di chiassi rompevano contro le forti muraglie e offendevano meno i passeggeri. Col progredire dei tempi la bisogna mutò. La generazione presente non può passarsela dalle strade lunghe ed ampie e rette, non può passarsela dalle grandi piazze, dai giganteschi viali. Tutto ciò non lo nego sarà non solo ammirevole a vedere, ma sarà più salubre, e proprio a rallegrare gli spiriti, ma quel benedetto sole, e quel benedetto vento sullodati non cesseranno perciò di far baldoria a carico dei nostri occhi, dei nostri petti e dei nostri cervelli. I nuovi quartieri del Maglio e della Mattonaia dei quali non abbiamo da gran tempo parlato, si sono andati facendo ognora più belli. Quivi fabbricati or grandiosi or vaghi, ma sempre puliti ed eleganti, quivi strade lunghe ed ampie, quivi l'olezzo quasi dei fiori che emana dai fesulei colli che da quelle strade pare si tocchino; ma quivi più che mai il sole abbrucia, e il vento fischia. Nè v'è quasi possibile lungo quei rettilinei a perdita d'occhio, dappoichè neppure una bottega sola vi s'incontri dove riparare. Parrebbe quasi che gli abitanti felici di quei villini ridenti, e di quelle sontuose dimore non abbiano alcuno dei bisogni che si fan sentire negli altri quartieri della città, sicchè in talun'ora del giorno traversando quelle vie silenziose o deserte, si direbbe quella città abbandonata di fresco o non peranco presa ad abitare. Il commercio, l'industria vivificano e si trovano sempre dovunque si trovi agglomeramento di popolazione. Siochè non possiamo comprendere per quale consiglio e con quanta opportunità nel costruire i nuovi quartieri fiorentini si sia cercato il possibile per tenervele lontane. Ma in difetto di botteghe e di caffè e di pubblici ritrovi, fu savio il destinare largo tratto della piazza d'Azeglio ad uso di pubblico giardino, del quale a suo tempo dicemmo l'avviso nostro facendone spiccare la grettezza nella invenzione, e i difetti che l'avrebbero reso meno dilettevole. Ora che è fatto di pubblica ragione senza deplorare daccapo quello che non c'è e che per molt'anni si farà desiderare invano, dobbiamo affermare che l'anima di quei quartieri è appunto quel giardino. Nelle ore vespertine è popolatissimo, non solo di coloro che dimorano attorno alla piazza o nelle vie circostanti, ma ben anco con gente che di lontano vi si conduce. È vaghissimi a vedersi sono i vari gruppi di folleggianti bambini che fanno quivi lor giuochi fanciulleschi, e bevono a larghi sorsi le più pure aure fiesolane. E le madri affettuose, e i parenti li abbandonano senza inquietudine ai salutari esercizi di quella ginnastica infantile, perchè sanno non correre essi alcuno dei pericoli che loro sovrastano nelle pubbliche vie della rumorosa città.

Ed oh se quella misera madre alla quale la ruota ferrata di un omnibus rapì barbaramente l'altro giorno sulla piazza de' Pitti il suo angioletto, lo avesse menato in questo giardino, certo non avrebbe a lamentare tanta iattura, nè alle madri a stringersi il cuore all'udire la funesta novella di questo tragico fatto! Era una fanciullina appena di 18 mesi, una fantesca la tenea per mano senza alcun sospetto, quand'ella per quegl'impeti proprii dell'infanzia, si stacca improvvisamente da lei, e fa per traversare la strada... Aimè misero! Passa in quel momento il carro pesante e la fanciullina investe colla ruota e la getta a terra e le schiaccia il collo tenerello, e in un istante solo toglie ad essa la vita, la gioia alla sua famiglia, e riempie d'orrore gli astanti. I più vicini dei quali alla dolorosa scena non lasciarono di mandare un urlo straziante, non lasciarono di lanciarsi verso il carro omicida, ma inutilmente, chè più presto fu compiuto l'orribile strazio di quello che non basti a noi l'accennarlo. Noi non diremo che il conduttore dell'omnibus sia responsabile della grave sciagura, dacchè non sappiamo se alla sua imprevidenza essa si debba, ben sappiamo che per rispondere della sua condotta esso fu tosto menato alle Murate, e desideriamo che sia trovato innocente. Ai calori della stagione più che ad altra cagione ci piace attribuire i frequenti tentativi di suicidi che si vanno verificando in questa città. Anco ne' dì passati un giovanetto, nè si conosce il perchè, attentò alla propria vita alle Cascine esplodendosi al capo una pistola. Il tentativo non ebbe per ventura compimento, e l'infelice malconcio alquanto fu condotto all'ospedale per essere curato. Avea appena 20 anni, e già era stanco di vivere!

Alle cose edilizie da noi più sopra accennate, altre sono da aggiungere che pur esse procedono in modo commendevole, sebbene con lentezza, e contribuiranno a rendere più bello e gradito il soggiorno di Firenze. I grandi lavori per prolungamento del fognone dalla parte dell'Arno tra il Ponte alle Grazie e il Ponte Vecchio, vanno innanzi regolarmente, e regolarmente del pari quelli tra la piazza dell'Indipendenza e piazza San Marco. La Tettoia dei Pisani, documento materiale di antiche discordie e di guerre fratricide, è ora sparita quasi del tutto, e sulla rovina di essa sorgerà il grandioso edifizio di cui altra volta si tenne proposito in queste appendici. Un'altr'opera storicamente e artisticamente importante fu condotta a termine di questi giorni per cura del Governo, e questa è il restauro del convento di San Marco, la reggia del Monaco ferrarese volta ora a museo. Buona parte dei ministri l'andarono a visitare or son pochi giorni, e a quanto dicesi trovarono degno d'encomio il modo con cui i lavori furono condotti. A miglior tempo ne parleremo con quella diffusione onde è meritevole codesto insigne monumento, e intanto passeremo ad esaminare alcuna opera d'arte che nelle vicinanze di esso fu non ha guari messa in mostra.

È tributo non abbondante alle belle arti, ma è dovuto al pennello di due simpatici artisti e provati.

È del dipinto del signor Ademollo e di quello del signor Sanesi che intendiamo parlare.

Il primo elesse a soggetto la morte di Enrico Cairoli, il quale con pochi animosi si era condotto fin presso le mura di Roma aspettando che la città sorgesse a tumulto. Il che non essendo poi avvenuto, ma anzi essendo stato esso Cairoli che capitanava l'impresa, e il fratello di lui e i

Parlamento, con la benedizione della pace, recheranno frutto alla Germania settentrionale ed alla meridionale. L'opera della consolidazione nazionale procede ora senza disturbi e la continuazione della pace agevola, ogni giorno, il suo progresso. Ogni giorno che passa avvalora la potenza della Alemagna per la guerra e in tal guisa accresce la sua influenza pacifica. Datele tempo che l'opera sia compiuta e la pace del mondo è assicurata. « Se siffatta felicità sarà concessa al genere umano, disse il gen. Moltke, sarà per mezzo della Germania, cioè della Germania unita, dacchè la Germania è la sola potenza nel centro d'Europa che non ha ambizioni di conquistare ».

Nissuna cosa è più chiara e nello stesso tempo più ragionevole di queste pretensioni germaniche. Tutte le aspirazioni della Alemagna hanno indole domestica. La riunione de' varii membri della famiglia germanica, in una nuova combinazione, che in qualche modo riproduce la sua antica forma imperiale, è faccenda in cui non sarà tollerato nissun intervento straniero. Fuori de' suoi confini la Germania concede ai suoi vicini quella libertà d'azione che chiede per se — libertà di azione però per qualunque paese e popolo entro i suoi confini.....

PRUSSIA. — La *Gazzetta della Germania del Nord* risponde nei termini che seguono all'articolo pubblicato dal *Constitutionnel* intorno al discorso pronunziato recentemente dal generale de Moltke al Reichstag.

Per rispondere alle osservazioni del *Constitutionnel* potremmo ricordare la discussione che ha provocato al Corpo legislativo francese il progetto di legge per la riorganizzazione dell'armata. Infatti, durante questa discussione gli oratori militari hanno dette molte parole, le quali, se le parole s'avessero a pesare scrupolosamente, avrebbero dovuto risvegliare da questa parte del Reno delle suscettività analoghe. Ma noi ricorderemo semplicemente al *Constitutionnel* che la costituzione militare prussiana, la quale è ora divenuta quella della Germania del Nord ha un carattere essenzialmente difensivo, e che per conseguenza essa non comporta che degli armamenti corrispondenti a questo carattere della costituzione tedesca. La allusione fatta dal signor de Moltke alle « belle idee di pace e di riduzione dell'armata » perde adunque in buona logica qualunque significato aggressivo.

— Secondo la *Gazzetta renana* gli elettori di Wiesbaden sono molto malcontenti del contegno tenuto dal loro deputato, signor Braun, nel Parlamento della Germania del Nord. Si tratterebbe di pronunziare contro di lui un voto di sfiducia al suo ritorno da Berlino. È noto che il signor Braun è uno dei più fervidi partigiani della unità tedesca.

AUSTRIA. — Si legge nella *Corrisp. generale austriaca* in data di Vienna, 21 giugno:

Secondo il *Mémorial diplomatique*, l'i. r. Governo avrebbe proposto al partito czeco un intero programma di concessioni politiche. Noi siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia è assolutamente priva di fondamento. Il fatto di cui parliamo serve a dimostrare una volta di più a qual punto sia gratuita la supposizione che attribuisce al foglio in discorso delle relazioni col gabinetto austriaco.

— Scrivono da Vienna, 21 luglio:

Ieri al Prater avvennero gravi disordini nell'occasione d'un saggio di aerostatica applicata a scopi militari e scientifici. Essendo fallito l'esperimento fatto con un primo globo, il pubblico proruppe in fischi e altri segni clamorosi di disapprovazione, e impossessatosi degli altri due globi, si diede a gettarli in aria. La moltitudine affollata che trovavasi fuori del recinto si permise ogni sorta di violenze; armata di sassi e di bastoni, essa ruppe o guastò i palchi e i loro addobbi, le bandiere, le sedie, ecc. Essendo intervenute le guardie di polizia, furono insultate villanamente, e dovettero far uso delle spade, senza riuscire però a calmare i tumultuanti il cui numero erasi accresciuto di molto. La turba si disperse soltanto dopo aver compiuta la sua opera di demolizione. Verso le 10 di sera ritornò dal Prater in città, e passando per la piazza di Santo Stefano e presso al palazzo arcivescovile si abbandonò a nuovi disordini. Una guardia di polizia che voleva opporsi agli schiamazzatori, fu gravemente maltrattata; sopravvenute però alcune altre guardie, la quiete fu ristabilita.

— La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* del 23 pubblica le leggi sancite dall'Imperatore riguardo alla conversione del debito pubblico alla riduzione delle competenze per le vincite delle lotterie, all'alienazione dei beni dello Stato ed alla emissione di un prestito fluttuante di 25 milioni.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino, nella seduta del 21 giugno udì la lettura dei seguenti lavori:

1° Risoluzione del problema idraulico: *Da un canale in cui corra acqua, con volume ed altezza variabili, derivarne un altro di portata costante*; del socio commend. Richelmy. Verrà inserta negli Atti accademici.

2° *Della resistenza dei tubi all'urto dell'acqua entro scorrente, d'un tratto arrestata*; del socio comm. Cavalli. Verrà inserta nei volumi delle Memorie accademiche.

— L'adunanza generale dell'istituto di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia ebbe luogo a Milano domenica, 21 corrente. Intervennero alla seduta il prefetto Torre, e il signor cav. Carbone, regio provveditore agli studi, il quale declamò una poesia di circostanza. Il presidente cav. Ignazio Cantù discorse le copiose materie che erano soggetto dell'adunanza, e compianse la perdita dell'ex-ministro Natoli, che istituiva generosamente un premio presso questo istituto, al miglior maestro e maestra del Regno. Il qual premio quest'anno fu conferito alla signora Pagani di Lodi, ora maestra in Eboli. Chiuse l'adunanza il prefetto con un discorso, nel quale parlò della benemerita classe degl'insegnanti.

— Domenica scorsa venivano aperte al pubblico per la prima volta le gallerie terrene verso il giardino del civico Museo di Milano.

Il sindaco cav. Belinzaghi le inaugurava col visitarle unitamente all'assessore nob. Piola ed alcuni conservatori del Museo. Le raccolte in questi nuovi locali esposte aggiungono non poco pregio a questo nostro fiorente stabilimento. In quelli di destra è collocata la collezione dei minerali e delle rocce, ricca di non meno di 10 mila pezzi, ed è preceduta dalle raccolte etnografica, frenologica, antropologica, in continuo aumento per opera di generosi doni. Nei locali a sinistra stanno i fossili, cioè in una prima sala i fossili invertebrati e nella successiva galleria i fossili vertebrati. In tutte la semplice ed elegante disposizione s'accoppia al rigore scientifico. In quest'ultima galleria specialmente si conservano veri tesori, che gli altri musei invano ci invidiano. I grandi scheletri di balene, delfini, elefanti e rinoceronti del Piacentino, già illustrati su principio del secolo da Cuvier. I grandi avanzi delle alluvioni del Po, la raccolta dei fossili di Pikermi, quella dei pesci del Bolca, di Perledo e d'altre località di Lombardia, cui s'aggiunge una ricca serie di modelli dei più singolari fossili di oltr'Alpi, rendono questa collezione preziosa quant'altre mai, ed utilissima per l'istruzione di quanti traggono a visitarla.

Con molto piacere, dice la *Perseveranza*, constatiamo i progressi del nostro Museo, che vorremmo noto e stimato fra noi quanto è noto e apprezzato dagli scienziati degli altri paesi.

— A Mogliano, piccolo villaggio su quel di Mestre, in uno di questi giorni vennero dissotterrati due cadaveri di martiri italiani e data loro solenne sepoltura. Ecco i precedenti di questa patriottica cerimonia:

Durante l'assedio di Venezia del 1849 venne fatto dal Governo provvisorio invito agli abitanti delle vicine provincie onde accorressero ad arruolarsi per la causa comune, instituendosi anche una legione ungherese per raccogliervi quei soldati dell'esercito austriaco che compresi dalla identità di principii militanti per la libertà dell'Ungheria e dell'Italia, accorressero alla difesa della Laguna.

Alcuni giovani animosi s'incaricarono di spargere nelle provincie la voce dell'appello che faceva Venezia e fra questi, due di Mogliano di nome *Luigi Vanin* e *Antonio Pilon*. Ma arrestati dagli assedianti austriaci vennero fucilati e sepolti in un prato di proprietà della Fabbriceria di Mestre.

Dopo venti anni, la memoria di quei generosi risorse in quei terrieri, e venerdì passato fu fatta la cerimonia dell'esumazione. Le ossa di quei martiri furono trovate quasi intatte, e con parte dei vestiti e delle scarpe. Vennero riposte in una cassa e in mezzo a gran concorso di popolo, di autorità municipali del luogo e dei paesi circonvicini, di guardie nazionali, ecc., furono processionalmente tumulate nel Campo Santo di Mogliano. Lungo la strada, tutte le case erano imbandierate, e i poveri martiri furono onorati del tardo trionfo.

— Scrivono da Pietroburgo, 14 giugno, al *Nord*:

Mercoledì scorso il pubblico di Pietroburgo sentì per la prima volta nel Wauxhall di Pavlovski, il famoso coro dei cantori del principe Youri Galitzine. Il concerto riuscì maravigliosamente. I cantori moscoviti eseguirono sotto la direzione del principe varie romanze e canzoni slave e russe che il pubblico applaudì con entusiasmo e delle quali fece replicare parecchie.

Fra i pezzi eseguiti a Pavlovsk convien citare una melodia di Weyrauch, conosciuta sotto il nome di *Addio di Schubert* Congratuliamoci col principe Galitzine, dice a questo riguardo il *Corriere russo*, di aver restituito a questa deliziosa melodia il nome del suo vero autore, il povero musico Weyrauch, il quale vide la sua opera propagata e applaudita in tutta Europa sotto il nome di un altro e morì senza aver potuto godere del suo successo. E come andò la faccenda? Eccolo tal quale questo fatto poco noto:

« Weyrauch, composta la sua melodia, la portò ad un editore, che fu colpito del merito dell'opera; ma che gli disse: « Se la pubblichiamo sotto il vostro nome, che è affatto ignoto, nissuno la comprerà; lasciatemi porre il nome di Schubert e noi avremo un trionfo! » Weyrauch consentì e la predizione dell'editore si avverò. Sotto il titolo di *Addio di Schubert*, l'opera di Weyrauch fece il giro del mondo e diventò popolare. Ma intanto era utile che si sapesse che questa melodia di espressione sì pura non è di Schubert, ma devesi all'ispirazione di un russo, essendo che Weyrauch nacque e morì in Livonia. Restituendo a quest'uomo sconosciuto la sua parte legittima di gloria, il principe Galitzine ha fatto ad un tempo opera di patriotismo e di lealtà. »

— Il 19 corrente ricorreva l'anniversario della morte dell'imperatore Massimiliano. Si celebrò nella cappella del castello di Lacken un servizio al quale assistevano l'imperatrice Carlotta e la famiglia reale. Il conte e la contessa di Fiandra erano arrivati il giorno innanzi da Parigi per assistere alla cerimonia.

(*Indép. belge*)

— Una delle più ricche e più antiche corporazioni di Londra, quella dei mercanti-sarti, offerse la sera del 17 corrente nella sua magnifica sala di Threadneedle street un banchetto ai ministri della Regina. È noto che gli uomini di Stato inglesi, e gli stessi principi della famiglia reale si ascrivono spesso ad onore di far parte di quelle gilde, molte delle quali risalgono sino al medio evo, e non si sono dimenticate le allocuzioni umoristiche pronunziate nelle loro riunioni da lord Palmerston e dal signor Roebuck quando gl'industriali della città di Sheffield ch'egli rappresenta in Parlamento lo chiamavano Maestro Coltellinaio. La società dei sarti aveva invitato, oltre i membri del Ministero, personaggi cospicui delle due Camere appartenenti all'opinione conservatrice. Il presidente della Società, il Maestro Sarto, aveva a destra e a sinistra il signor Disraeli, il lord cancelliere, i duchi di Richmond, Montrose, Marlborough e Buckingham, i marchesi di Exeter, Bristol e Waterford, i conti di Mayo, Malmesbury, Devon e Bradford, gli onorevolissimi signori Hardy, il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Pakington, sir Stafford Northcote, lord John Manners, il colonnello Taylor, sir Giorgio Bowyer, il lord mayor e parecchi aldermen. Il signor Disraeli scusò l'assenza di lord Stanley che non potè intervenire al banchetto per affari d'ufficio.

— Il municipio di Vienna d'Austria ha decretato dodici premii, quattro di 4000, quattro di 2000 e quattro di 1000 fiorini pei migliori disegni di un palazzo di città. Sono invitati al concorso gli architetti di tutti i paesi.

— Il Comitato permanente del Congresso dei maestri dell'Austria pubblicò un appello ai maestri austriaci senza distinzione di nazionalità e di confessione, con cui li invita al secondo Congresso, che avrà luogo a Brünn il 25, 26 e 27 agosto p. v. Vi verranno trattati i temi seguenti: Che cos'è la scuola popolare secondo il suo concetto, in che consiste il suo scopo e quali sono i suoi assunti? In qual relazione stanno fra loro i vari lati dell'attività scolastica, cioè l'istruzione, la disciplina e l'ordinamento della vita comune nella scuola e fuori di essa (come feste, peregrinazioni, giuochi ecc.)? Quali sono le necessarie materie d'insegnamento della scuola popolare, e quali le massime fondamentali di un'istruzione rispondente allo scopo? Oltre a questi temi, che verranno trattati in lingua tedesca nelle adunanze principali, potranno esser discusse anche quistioni speciali, però soltanto nelle riunioni accessorie. Al Congresso de' maestri andrà unita pure un'esposizione di mezzi ausiliari didattici.

— A Katzveiler nel Palatinato una coppia di cicogne aveva ultimamente fatto, come usavano da una trentina d'anni, il nido sulla casa della scuola. Venuto a morte il maestro, le cicogne ruppero le uova e se ne andarono per non più tornare.

Un fatto simile accadde, or è qualche anno, nel villaggio di Hockhorn.

— Scrivono da Tolone 19 giugno ad un giornale di Marsiglia, la *Gazette du Midi*:

Otto arabi scortati da gendarmi traversarono la stazione di Tolone avviandosi su Nizza. Sono antropofagi stati condannati alla reclusione e si mandano all'isola Sainte-Marguerite a scontarvi la pena.

Questi disgraziati, spinti dalla fame, si nutrivano di carne umana e pigliavano di preferenza i ragazzi de' quali pare abbiano divorato un buon numero. Avrebbero meritato la morte, ma lor si tenne conto della fame come circostanza attenuante.

— Ecco un mezzo semplicissimo per conservare lungamente i fiori in un vaso.

Mettasi una cucchiaiata di polvere di carbone di legno nell'acqua destinata a ricevere i gambi dei fiori. Il carbone andrà rapidamente a deporsi sul fondo del vaso e l'acqua resterà limpida. Ciò fatto non si rinnovi più nè acqua nè carbone, e i fiori conserveranno la freschezza e il profumo per più giorni come se si trovassero nelle condizioni naturali.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi di felicitazioni a S. M. nella circostanza delle Auguste Nozze dei Reali Principi:

Il Consiglio direttivo dei Reali educandati femminili.

L'Amministrazione comunale di Arzano.

La Colonia italiana a Cadice.

Il Municipio di Marcellinara.

La Colonia italiana di Beyrut ed Aleppo.

La Colonia italiana Tolon Navy-Bay.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

Borsa di Parigi.

	23	24
Rendita francese 3 %	70 77	71 15
Id. ital. 5 %	54 85	55 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete ..	398	397
Id. romane	46 25	45 —
Obbligazioni str. ferr. romane	99 —	97 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	50 —	51 —
Obbligazioni ferr. merid. ...	135	137
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4

Agitata e ferma.

Vienna, 24

Cambio su Londra	115 60	— —

Londra, 24

Consolidati inglesi	94 7/8	94 3/4

Parigi, 24.

Dopo la Borsa, la rendita italiana si contrattò a 55 50 e la francese a 71 40.

L'Imperatore ha presieduto alle Tuileries il Consiglio dei ministri, quindi è partito per Châlons.

La *Patrie* dice che i prefetti verranno chiamati successivamente a Parigi al principio di luglio per rendere conto dello stato degli animi circa tutte le questioni che si riferiscono ad un rinnovamento del Corpo legislativo.

Vienna, 24.

Rispondendo ad un'interpellanza del deputato Sturm, il presidente dei ministri disse che il Governo sta preparando un regolamento per la completa esecuzione delle leggi interconfessionali e che, se si manifestasse qualche opposizione contro l'applicazione di queste leggi, il Governo prenderà le necessarie misure.

Il Reichsrath fu prorogato al 1° settembre.

Parigi, 24.

Il *Moniteur de soir*, parlando sul recente discorso di Disraeli, dice: Disraeli ha riassunto assai esattamente l'opinione delle potenze e degli uomini politici d'Europa, nel constatare che, nello stato attuale delle cose, l'orizzonte è sgombro da ogni minaccia di guerra. Il Governo dell'Imperatore nulla ha negletto per mantenere e fortificare il buon accordo che felicemente esiste fra tutte le potenze. Le loro idee di moderazione e la loro saggezza facilitano l'accordo e sono un prezioso ausiliario per lo sviluppo degli interessi generali d'Europa.

Il Corpo legislativo ha adottato il progetto delle ferrovie del mezzogiorno con 194 voti contro 16, e quello sulla ferrovia d'Orleans con 193 contro 7.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 giugno 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 3 mm. nel nord e di 1 solo nel sud. La pressione è sotto la media di 4 a 5 mm. nel nord. Pioggia e cielo nuvoloso. Mare alquanto mosso nel Mediterraneo. Domina il sud-ovest. Innalzamento barometrico di 8 mm. in Irlanda e di 3 a 5 in Ispagna. Le pressioni sono ancora basse nel nord-ovest d'Europa.

Probabile continui a soffiare il sud-ovest e mantenga il cattivo tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 24 giugno 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 2	mm 755, 7	mm 756, 0
Termometro centigrado	27, 0	19, 0	18, 0
Umidità relativa	70 0	82, 0	84, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	SE	SE	E
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima .... + 30,0
Temperatura minima .... + 17,5
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 31,8
Minima nella notte del 25 giugno ... + 17.5

Alle ore 1 1/2 pom. temporale con forte scossa d'acqua, tuoni e lampi per la durata di un'ora circa.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 26, rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Cuor morto*.

Quanto prima avrà luogo la beneficiata della signora Demartini Peracchi colla tragedia di V. Alfieri: *Virginia*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *I due sergenti*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera comica: *Il Diavolo zoppo*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

compagni sorpresi, feriti e trucidati, e fatti prigionieri da una colonna di soldati pontifici, il giovane Cairoli trovò la morte, ed il fratello di lui vi fu ferito. E sorte uguale ad essi ebbero non pochi di quei valorosi giovani dopo avere dato prova di molto coraggio, anzi d'invitto ardimento. Talchè non saria savio in questo caso giudicare dal mal esito dell'impresa il valore e la bravura dei combattenti.

Questo criterio del fatto e delle gesta a cui diede occasione, pare movesse il signor Ademollo a formare sulla tela il momento nel quale i fratelli Cairoli soprafatti dai nemici stanno per essere finiti da essi. Anzi Enrico colpito mortalmente sta già per mandare l'anelito estremo, mentre l'altro fratello colpito al capo tenta deviare con una mano la punta della baionetta drizzata con impeto contro il petto del fratello esangue. Gruppi di volontari alle prese coi soldati pontifici oppure accorrenti in aiuto del loro duce morente, o giacenti anch'essi quasi privi di vita più qua e più là, formano a così dire col gruppo principale la parte animata del quadro. Il resto è un paese condotto con buon magistero, d'onde si scorge campeggiante in un cielo luminoso la cupola maestosa di San Pietro ed altri edifizi di Roma papale. Questa del paesaggio e dell'aria ci sembra la parte migliore del quadro, abbenchè, come se ne può argomentare dalla descrizione che si fece, non ne sia la principale. Il signor Ademollo trattando quest'episodio volle fare un quadro storico, perchè gli parve il soggetto lo comportasse. Se questo fu il suo intendimento e parve fosse tale a giudicare dalla fedeltà con cui ritrasse l'effigie dei principali personaggi del suo dipinto, e noi non istaremo ad indagare se bene o male ei s'apponesse. È argomento questo assai delicato, e per la cosa e per le persone che vi ebbero parte, e talora un'opinione, un giudizio manifestato per considerazioni puramente artistiche ed estetiche, potrebbe da taluno pregiudicato essere travolto e portato in un campo diverso da quello più ristretto in cui deve essere contenuto. Accettiamo dunque il soggetto qual è, e passiamo brevemente ad osservare se la trattazione di esso fu in ogni sua parte commendevole.

Non è questa la prima volta che noi abbiamo parlato qui dei lavori del signor Ademollo, e ne abbiamo sempre parlato in quella guisa che si deve trattandosi di artista valente e coscienzioso qual egli è.

E l'encomio quindi che altre volte meritamente gli tributammo, e le buone qualità sue di animo e d'ingegno ci affidano che questa volta non prenderà in mala parte se il nostro qualsiasi giudizio non torna in tutto favorevole al suo lavoro.

In due parti distinte vuol essere considerata questa tela: accessoria l'una, principale l'altra. La prima che è quella che forma il fondo del quadro, lo abbiamo già detto, è commendevole per molti rispetti; l'altra ci sembra in generale mancante d'effetto e scomposta, e se osassimo dirlo anco non designata con quella finitezza e quella verità che si vorrebbe.

Ignobile è l'atteggiamento del protagonista del quadro, e del fratello di lui, nè paiono veramente gente che stia combattendo strenuamente una pugna mortale ispirata più dall'entusiasmo che dalla speranza di trionfare, ma piuttosto poltroni sdraiati sull'erba per cagioni varie ma che certo non rispondono alla verità della condizione loro. È stato detto che Cesare cadendo sotto il pugnale dei congiurati si avvolgesse con certa studiata maestà nel suo manto; il che potrebbe ammaestrarci come trattandosi di talune cose e di talune persone non si debba in verun caso negligere quella dignità solenne assai propria a commovere gli animi e a conciliar rispetto. Gli altri gruppi non sono al certo riusciti più felici del principale, ed in ispecie quello capitanato da tale in *paletot* e cappello a cilindro, del quale ci sfugge il nome, che vorrebbe correre e non corre, è lontano massime per la figura di quest'ultimo di ben rispondere al concetto forse che se ne fece il pittore quando lo abbozzò. A un naturalista *quand-même* potrà piacere quel cappello a cilindro e quel soprabitone di panno tagliato sull'ultimo figurino di Parigi; a noi no, e quand'anco fossero stati indossati in quel giorno da quel volontario noi li vorremmo ad ogni modo sbanditi dal quadro dell'Ademollo e crediamo con migliore effetto che egli non abbia altrimenti ottenuto.

E di effetto più bello e meglio condotto degli altri è senza dubbio il gruppo dei tre cacciatori papalini piombati insieme sull'infelice Cairoli. Naturale l'atteggiamento e l'espressione dei volti sebbene non veduti che di profilo; questi tre soldati sono a senso nostro le figure meglio condotte del dipinto, come per la postura in che furon messi, e per le dimensioni si possono quasi dire le principali.

Detto del quadro dell'Ademollo ci consenta il lettore di aggiungere brevi parole intorno al quadretto messo in mostra dal Sanesi nello stesso locale. Questo quadretto si compone di tre figurine; di un giovane cavaliere, di una nobile donzella, e di una specie di pacera la quale postasi in mezzo ai due che si tengono il broncio, cerca cogl' atti e colle parole di persuadere il giovane a stringere la mano alla fidanzata ritrosetta. L'impressione dei volti e degli atteggiamenti sono espressivi abbastanza, e tutte e tre le figure sono trattate con quella bravura e con quella finitezza che ormai nessuno contrasta all'egregio pittore. Belli e ricchi se non sfarzosi sono i costumi dei due fidanzati. Vere le stoffe, ben assortiti i colori, e staccano assai bene dal fondo. Nell'insieme per altro questa nuova opera del Sanesi lascia alcun che da desiderare, e forse non è essa la migliore ch'egli abbia fatta sin qui di pubblica ragione. E con ciò finiremo per quest'oggi la rassegna artistica, e col beneplacito del lettore torremo commiato da lui.

ARTURO.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 25 giugno 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		57 32 1/2	57 27 1/2	57 35	57 30	57 60	57 50	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	75 80	75 70	76 20	76 15	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 50	37 40	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 186-	1000	1425	1420	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	1640	1635	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	58 »	55 »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 ..	»	180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette ..	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	47 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	165 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali ...	» 1 genn. 1868	500	256 »	255 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	150 »	147 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	423 »	421 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. ..	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 3/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 3/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	76 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	178 »	176 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 .		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	427 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. ..	30			Londra ...	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 95	26 90
Roma	30			Vienna	30			Parigi ...	a vista	107 3/4	107 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte ...	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam ...	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro ..		21 60	21 58
								Sconto *Banca* 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 30 - 32 1/2 - 35 fine corr. — 57 50 fine luglio. — Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 75 60 fine corr. 76 15 fine luglio. — Az. delle ant. SS. FF. Livorn. (ded. il supp.) 47 - 47 1/2 fine corr. — Az. SS. FF. Meridionali 255 - 255 1/2 fine corr.

Il sindaco: M. NUNES-VAIS.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari

Prospetto delle riscossioni fatte nel mese di aprile **1868** *ed in quello corrispondente del* **1867**.

IMPOSTE SUL TRAPASSO DI PROPRIETÀ E SUGLI AFFARI

	PROVINCIE	CAPITOLO 4° — Tassa sulle successioni e trasmissioni di proprietà a causa di morte		CAPITOLO 5° — Tassa sui redditi de' corpi morali e manimorte		CAPITOLO 6° — Tassa sulle Società anonime, in accomandita e per azioni		TASSE DI REGISTRO — CAPITOLO 8° — Sugli atti civili, pubblici, privati ed esteri		TASSE DI REGISTRO — CAPITOLO 8° — Sulle sentenze ed altri atti giudiziari	
		1868	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867
1	Alessandria	18,264 87	23,823 21	»	»	»	»	96,581 75	84,891 84	14,639 66	24,387 94
2	Ancona	3,884 98	5,613 23	353 54	130 68	322 31	312 49	22,623 05	8,886 78	2,117 81	2,281 80
3	Aquila	3,068 93	2,414 04	100 76	473 50	»	»	13,282 94	10,444 94	2,270 35	2,501 32
4	Arezzo	1,349 69	2,804 78	1,217 78	220 22	17 38	16 85	17,685 56	11,159 85	3,998 05	1,115 98
5	Ascoli	3,465 47	5,709 19	15 40	2,370 84	»	»	8,801 21	6,431 28	1,302 95	1,244 41
6	Avellino	5,845 29	2,403 03	107 61	33 88	»	»	18,757 42	13,477 87	3,822 70	3,323 »
7	Bari	7,728 45	10,350 26	»	2,813 25	37 18	18 71	64,626 53	44,664 64	8,291 52	7,885 72
8	Belluno	3,307 84	3,893 93	893 12	1,952 28	»	»	2,265 71	5,810 90	»	260 40
9	Benevento	1,799 05	2,941 16	365 29	»	»	»	13,399 49	9,640 74	1,215 25	1,318 61
10	Bergamo	14,302 55	16,301 46	»	283 20	16 50	31 25	35,287 87	20,728 58	7,227 02	6,217 09
11	Bologna	45,779 26	6,310 07	»	»	609 32	643 90	29,259 79	50,572 65	5,682 74	5,093 47
12	Brescia	23,729 76	35,566 35	64 24	292 67	5 63	42 69	40,316 75	28,617 96	8,429 73	9,501 87
13	Cagliari	7,929 74	3,715 39	»	123 64	»	»	32,913 62	19,971 54	4,894 81	4,934 20
14	Caltanissetta	4,859 94	3,276 42	»	»	»	»	25,626 42	18,723 69	1,759 45	1,730 95
15	Campobasso	5,951 28	8,293 53	497 87	946 44	»	»	22,856 69	10,530 69	2,486 90	3,243 73
16	Caserta	11,833 42	5,584 11	»	»	»	»	49,545 62	34,318 74	5,120 09	7,061 02
17	Catania	18,762 »	8,212 72	557 59	201 56	»	4 »	53,010 52	39,209 68	7,237 01	16,970 60
18	Catanzaro	5,148 91	3,520 39	162 14	3,095 30	»	»	29,163 54	21,664 95	3,337 08	3,480 47
19	Chieti	4,444 24	4,509 32	214 38	2,109 88	»	»	13,399 91	13,286 85	2,514 14	2,692 52
20	Como	9,332 96	6,836 95	»	1,449 57	11 »	200 »	30,431 40	19,828 18	3,105 38	3,346 38
21	Cosenza	4,041 21	2,175 05	604 34	190 64	»	»	24,111 85	12,510 69	4,742 79	6,348 57
22	Cremona	11,730 63	9,267 69	87 59	365 20	»	56 25	29,701 82	21,231 83	2,748 13	3,568 56
23	Cuneo	21,237 44	31,171 82	15 40	243 43	»	»	90,851 10	67,074 23	6,991 32	9,551 68
24	Ferrara	7,518 01	3,043 68	»	11 88	87 50	»	30,530 68	16,960 09	2,278 80	1,308 60
25	Firenze	70,181 38	53,693 07	603 84	1,754 56	19,925 11	26,087 22	170,959 80	105,746 82	10,198 20	9,809 64
26	Foggia	9,202 31	1,712 92	»	1,498 72	»	»	21,398 97	16,549 43	4,575 60	3,945 32
27	Forlì	4,023 95	3,877 55	»	»	45 38	37 50	12,942 15	10,608 14	2,483 79	1,765 06
28	Genova	32,861 90	41,114 16	309 71	79 40	9,887 13	8,862 »	98,157 98	80,233 02	12,829 26	28,562 13
29	Girgenti	4,579 »	3,086 87	234 30	»	»	»	22,493 41	16,714 78	3,023 25	4,677 88
30	Grosseto	1,880 04	2,960 51	61 60	»	»	»	7,551 13	6,488 29	1,199 10	1,040 01
31	Lecce	10,757 83	4,440 24	»	»	»	»	39,217 64	26,133 26	5,095 35	5,090 27
32	Livorno	12,450 15	5,218 13	»	»	1,285 19	1,309 96	27,921 07	11,517 34	3,226 72	2,199 10
33	Lucca	3,960 56	7,399 »	»	7 48	41 50	44 »	16,190 12	41,709 25	2,179 75	1,797 99
34	Macerata	2,953 79	2,598 64	121 »	»	»	»	17,150 43	10,235 71	1,459 15	1,572 76
35	Mantova	8,846 66	10,796 36	»	2,228 04	»	»	24,351 97	16,194 56	213 28	721 98
36	Massa e Carrara	3,280 02	1,452 35	»	127 16	»	»	9,656 58	7,014 36	1,415 »	1,419 32
37	Messina	3,245 83	5,426 25	561 92	191 41	890 44	945 65	38,182 47	25,326 90	7,411 »	9,303 17
38	Milano	74,106 48	81,878 57	17 16	243 21	104 60	480 77	134,267 22	208,588 30	33,315 08	26,370 18
39	Modena	4,281 60	9,993 23	»	»	»	»	23,304 59	27,467 41	5,562 12	4,086 80
40	Napoli	107,483 09	52,079 53	36 08	11,595 69	1,350 40	1,216 78	138,440 02	108,365 53	27,201 76	30,169 47
41	Novara	21,348 95	16,694 72	»	1,072 72	»	»	71,845 17	65,950 06	9,997 29	8,034 74
42	Padova	53,634 17	21,401 94	7,962 38	8,510 17	161 05	49 93	16,406 35	32,102 94	754 70	1,431 23
43	Palermo	43,879 54	36,685 67	1,469 82	2,108 83	980 »	914 55	85,346 52	60,508 96	29,957 15	13,421 27
44	Parma	8,818 68	9,082 40	71 28	1,433 63	423 95	383 87	37,565 68	12,806 53	6,398 15	3,152 05
45	Pavia	30,887 03	18,631 82	»	»	»	»	43,431 59	33,395 69	6,106 80	4,230 92
46	Perugia	7,861 85	8,731 47	178 12	428 56	»	»	36,234 50	33,681 41	4,335 66	4,216 35
47	Pesaro e Urbino	5,394 97	1,733 06	286 22	442 20	»	»	13,290 73	8,057 16	1,119 80	1,149 85
48	Piacenza	3,529 50	2,525 72	100 »	44 91	98 13	»	27,872 73	20,872 43	5,538 08	2,776 50
49	Pisa	7,838 73	2,746 29	80 08	82 72	78 75	»	16,382 87	13,404 06	1,217 90	1,373 54
50	Porto Maurizio	5,760 33	3,311 58	»	42 24	»	»	12,336 69	15,695 16	2,282 12	1,974 17
51	Potenza	2,946 64	6,344 32	1,251 20	2,477 20	»	»	30,617 47	16,807 15	3,406 84	4,194 17
52	Ravenna	5,400 99	3,186 04	»	»	42 »	40 »	26,310 15	11,854 51	1,188 10	2,181 50
53	Reggio (Calabria)	4,520 42	8,592 90	16 28	734 36	»	»	65,306 28	25,102 77	5,959 23	4,753 73
54	Reggio (Emilia)	2,884 54	10,362 31	»	19 36	35 »	47 50	24,122 76	24,409 26	2,154 65	4,766 82
55	Rovigo	8,965 25	6,184 68	723 45	1,332 73	29 94	30 91	8,127 76	9,277 02	693 97	403 33
56	Salerno	18,353 68	9,639 43	323 72	22 88	»	»	43,553 05	25,613 12	5,257 13	6,380 50
57	Sassari	3,788 64	2,096 53	»	71 28	»	»	21,113 16	14,119 16	2,540 54	1,771 75
58	Siena	21,456 65	1,990 87	»	17 60	75 »	122 25	25,839 84	12,993 94	826 30	881 70
59	Siracusa	7,976 99	5,250 81	247 72	1,034 73	»	»	28,445 09	17,654 38	2,519 30	2,434 52
60	Sondrio	3,396 76	2,409 97	»	71 21	»	»	7,138 77	7,397 45	587 40	654 94
61	Teramo	1,488 40	781 34	455 68	328 24	»	»	12,002 90	8,863 05	1,431 85	1,559 56
62	Torino	48,624 11	72,213 30	»	41 80	30,455 36	48,246 25	268,572 85	156,211 10	23,292 18	40,467 06
63	Trapani	8,609 41	8,502 55	20 68	140 56	»	»	19,896 51	18,901 34	1,683 20	1,430 55
64	Treviso	6,404 14	7,787 87	5,004 92	3,904 57	»	»	12,748 91	11,681 80	376 44	520 81
65	Udine	9,183 12	13,857 96	533 94	3,366 02	»	30 43	34,187 48	20,786 96	367 22	926 73
66	Venezia	28,896 03	18,826 28	1,463 74	8,928 43	»	1,988 58	30,947 69	28,239 44	2,098 48	1,258 99
67	Verona	43,691 51	16,512 04	4,555 90	6,076 41	»	71 94	74,851 65	24,768 07	1,372 35	1,001 56
68	Vicenza	13,822 48	7,035 48	1,460 55	7,105 34	»	»	8,825 72	10,553 24	225 79	470 49
	Totale del mese...	1,028,774 02	817,614 51	33,408 86	84,875 46	67,015 45	92,236 23	2,690,536 66	2,051,272 85	351,290 70	379,722 30
	Riporto dei mesi precedenti...	2,764,076 »	2,666,529 93	199,570 35	383,317 68	192,448 66	195,552 94	8,032,586 83	6,195,115 49	997,420 76	976,964 28
	Totale dal 1° genn. a tutto aprile...	3,792,850 02	3,484,144 44	232,979 21	468,193 14	259,464 11	287,789 17	10,723,123 49	8,246,388 34	1,348,711 46	1,356,686 58
	Differenze in più	308,705 58		»		»		2,476,735 15		»	
	Differenze in meno	»		235,213 93		28,325 06		»		7,975 12	

	PROVINCIE	CAPITOLO 9° — Tasse e dritti d'ipoteca		CAPITOLO 10 — Tasse di bollo		CAPITOLO 18 — Rendite patrimoniali		TASSE E PROVENTI DIVERSI		TOTALE DEI PROVENTI ORDINARI		DIFFERENZE		ARRETRATI DEI PROVENTI ORDINARI		ENTRATE STRAORDINARIE
		1868	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	In più	In meno	1868	1867	1868
1	Alessandria	25,218 64	19,835 93	63,642 70	61,413 67	6,256 11	14,427 46	21,691 37	15,344 62	246,295 10	241,124 67	2,170 43	»	6,498 12	6,680 17	333 80
2	Ancona	4,771 10	2,267 40	19,380 09	19,651 38	21,512 09	10,945 41	5,820 34	6,368 91	80,785 31	56,488 08	24,297 23	»	10,473 41	6,722 25	1,052 88
3	Aquila	1,630 83	1,075 21	12,486 69	11,907 53	3,301 86	2,598 41	6,690 04	7,125 71	42,832 40	38,543 66	4,288 74	»	8,299 95	11,522 61	»
4	Arezzo	5,271 86	2,697 97	11,706 16	9,927 50	4,350 18	1,649 60	3,180 05	2,479 51	48,776 71	32,072 26	16,704 45	»	36 44	1,857 03	»
5	Ascoli	2,492 66	1,269 41	8,670 37	7,666 79	49,305 22	49,072 61	2,757 90	2,595 66	76,811 18	76,360 19	450 99	»	11,844 20	5,580 39	»
6	Avellino	3,212 39	2,176 73	14,484 39	20,545 43	10,380 52	1,722 16	9,590 23	8,104 50	66,200 58	51,786 60	14,413 98	»	7,268 78	6,965 44	»
7	Bari	5,252 29	6,738 98	52,695 58	44,286 63	38,994 06	37,144 49	19,733 35	15,719 29	197,358 96	169,621 97	27,736 99	»	35,526 39	24,492 78	5,345 52
8	Belluno	98 43	526 66	48 79	9,011 82	2,911 88	25,166 81	2,279 78	783 63	11,795 55	47,436 46	»	35,640 91	»	»	»
9	Benevento	1,312 53	1,356 45	10,731 15	8,646 15	1,495 61	2,106 90	6,072 01	4,932 75	36,390 38	30,942 76	5,447 62	»	2,641 50	4,455 51	6,809 »
10	Bergamo	4,808 38	3,846 87	16,798 31	17,893 87	935 15	7,874 14	5,641 62	6,463 07	85,017 40	79,639 53	5,377 87	»	729 47	2,030 35	»
11	Bologna	10,496 55	8,618 47	35,886 10	38,947 70	1,658 06	2,898 34	7,038 65	7,917 42	136,410 47	121,002 02	15,408 45	»	1,179 19	11,363 82	»
12	Brescia	5,946 88	5,572 86	29,496 75	31,440 28	3,210 36	1,152 60	7,841 51	10,240 50	119,041 61	122,427 78	»	3,386 17	3,282 29	5,638 35	»
13	Cagliari	4,718 25	1,755 05	29,848 23	25,653 51	4,466 99	4,929 98	9,667 32	9,310 27	94,438 96	70,393 58	24,045 38	»	1,850 10	1,796 94	3,606 30
14	Caltanissetta	2,178 60	1,480 70	16,126 90	12,923 45	200 92	12,096 66	5,523 43	7,582 92	56,275 66	57,814 79	»	1,539 13	2,643 46	7,486 28	»
15	Campobasso	2,561 13	1,586 60	14,116 58	12,242 01	1,012 22	114 57	7,523 61	6,038 64	57,006 28	42,996 21	14,010 07	»	1,313 78	2,663 85	»
16	Caserta	4,818 78	6,738 02	30,055 11	32,116 80	7,886 41	27,764 18	13,440 83	18,093 80	122,700 25	131,676 67	»	8,976 42	22,077 21	41,182 08	3,535 96
17	Catania	8,333 90	6,647 55	43,634 75	31,934 60	12,183 23	50,398 97	13,477 91	14,775 50	157,196 91	168,358 18	»	11,161 27	13,087 58	19,588 29	5,510 »
18	Catanzaro	3,372 66	5,076 27	16,507 22	15,689 41	189 02	11,311 14	8,819 93	11,158 25	66,700 50	74,996 18	»	8,295 68	4,766 82	2,169 45	801 73
19	Chieti	2,159 36	1,338 84	16,699 16	13,598 07	1,753 74	6,041 12	6,093 11	4,904 83	47,278 04	48,481 43	»	1,203 39	2,520 98	1,249 33	80 70
20	Como	5,759 46	4,202 29	22,083 71	21,105 87	619 99	7,696 78	9,458 65	9,317 64	80,802 55	74,013 66	6,788 89	»	2,697 46	521 51	»
21	Cosenza	3,617 06	2,724 59	14,701 83	13,228 53	692 63	4,200 32	17,730 95	9,941 10	70,242 66	51,319 55	18,923 11	»	9,198 89	1,493 08	10,716 57
22	Cremona	4,478 58	4,150 79	19,294 02	18,862 09	513 16	3,449 24	5,040 90	5,673 99	73,594 83	66,628 64	6,966 19	»	615 09	890 31	»
23	Cuneo	17,021 38	12,091 65	42,524 93	44,206 38	945 59	14,926 20	13,455 90	10,757 60	193,043 06	190,022 99	3,020 07	»	2,176 84	3,101 81	»
24	Ferrara	5,354 26	6,975 »	17,129 37	15,505 37	1,721 61	4,878 70	3,614 78	2,548 05	68,235 01	51,231 37	17,003 64	»	9,463 49	11,532 29	»
25	Firenze	8,555 61	15,035 35	151,946 43	109,891 72	135,867 28	77,296 73	19,199 41	22,882 37	587,437 06	422,197 48	165,239 58	»	16,596 28	5,161 78	218,971 97
26	Foggia	4,990 86	2,590 81	21,704 09	20,829 39	6,265 71	29,118 11	10,458 06	9,475 40	78,595 60	85,720 10	»	7,124 50	9,668 67	11,215 37	3,398 81
27	Forlì	2,271 48	4,221 45	13,051 31	14,158 71	375 08	1,128 77	4,317 86	3,281 43	39,511 »	39,078 61	432 39	»	2,445 92	1,702 27	»
28	Genova	12,064 26	15,178 64	107,589 70	106,589 70	35,206 51	10,111 17	27,168 81	21,403 98	326,075 26	312,134 20	13,941 06	»	3,046 78	6,210 47	»
29	Girgenti	2,677 13	2,144 22	19,851 56	15,733 96	905 73	5,026 09	11,272 10	10,512 60	65,036 48	57,896 40	7,140 08	»	2,306 69	512 75	»
30	Grosseto	617 24	1,718 20	6,199 68	5,897 37	308 12	5,807 74	1,994 »	2,067 11	19,840 91	25,979 23	»	6,138 32	368 10	4,224 87	»
31	Lecce	4,863 09	4,428 03	28,395 43	25,717 34	39,488 81	49,312 40	9,476 23	10,318 61	137,294 37	125,440 15	11,854 22	»	38,000 02	36,506 31	1 66
32	Livorno	3,583 80	3,606 68	32,805 24	30,814 12	1,141 80	510 04	3,659 04	3,796 93	86,073 05	58,972 30	27,100 75	»	195 91	2,775 88	»
33	Lucca	3,441 46	1,504 58	17,488 44	14,332 99	752 68	202 84	6,676 02	3,618 55	50,730 53	70,616 68	»	19,886 15	6,444 04	2,189 42	»
34	Macerata	3,980 73	1,807 97	9,822 92	10,816 31	34,934 11	31,797 08	4,035 51	4,496 43	74,457 64	63,324 90	11,132 74	»	19,037 22	11,160 26	»
35	Mantova	1,205 57	1,458 56	13,032 67	15,115 44	15,955 11	16,744 37	1,464 55	880 14	65,069 81	64,139 45	930 36	»	1,079 11	»	»
36	Massa e Carrara	1,102 42	1,031 65	9,984 95	7,970 02	4,550 01	2,697 26	3,157 51	2,863 04	33,146 49	24,575 16	8,571 33	»	1,924 71	1,549 44	156 16
37	Messina	8,259 27	4,216 48	32,046 58	28,177 74	8,942 43	29,054 32	21,324 41	22,955 95	120,864 35	125,597 87	»	4,733 52	5,519 84	8,841 51	»
38	Milano	21,163 17	20,167 02	91,030 58	91,494 92	75,297 45	168,992 20	19,646 03	21,965 88	448,956 77	620,181 05	»	171,224 28	51,695 57	19,605 28	»
39	Modena	5,273 40	6,070 13	16,770 63	16,649 88	8,007 80	16,534 78	5,563 62	5,772 79	68,763 76	86,575 02	»	17,811 26	7,787 91	6,036 41	7,864 85
40	Napoli	24,612 90	20,353 64	144,562 65	155,765 67	125,928 38	40,553 95	49,065 79	51,730 87	618,680 77	471,821 13	146,859 64	»	20,859 34	30,906 15	»
41	Novara	10,724 23	9,923 69	47,215 97	44,712 47	2,246 06	3,314 10	12,969 05	10,561 09	176,346 72	159,263 59	17,083 13	»	6,274 86	8,899 02	»
42	Padova	1,486 50	2,891 36	21,690 25	24,570 87	5,568 71	4,531 29	1,345 49	3,833 35	109,009 60	99,323 08	9,686 52	»	»	»	»
43	Palermo	7,705 53	7,008 12	62,475 63	56,277 05	92,794 06	55,508 81	34,874 12	29,205 61	359,482 37	261,638 87	97,843 50	»	12,112 14	51,101 93	»
44	Parma	5,876 64	3,196 45	17,225 93	16,731 87	31,195 99	33,538 64	4,450 73	4,432 84	112,027 03	84,758 28	27,268 75	»	18,642 21	18,337 56	22,867 29
45	Pavia	8,396 19	12,555 21	26,916 70	25,627 72	1,636 68	2,272 95	8,406 04	7,705 23	125,781 03	104,418 94	21,362 09	»	922 02	3,114 20	»
46	Perugia	6,777 57	6,819 63	27,086 50	26,179 91	152,306 02	103,038 73	10,738 32	10,640 63	245,518 54	193,766 69	51,751 85	»	68,812 34	20,931 93	»
47	Pesaro e Urbino	1,480 82	2,790 47	9,808 90	10,207 06	16,959 92	10,817 96	2,720 44	2,432 47	51,061 80	37,630 23	13,431 57	»	4,545 54	2,299 75	»
48	Piacenza	3,893 35	3,834 46	13,199 87	12,714 50	14,738 91	7,503 73	3,868 66	4,073 63	72,839 72	54,345 91	18,493 81	»	9,699 28	15,622 84	50,918 81
49	Pisa	5,415 63	2,904 46	13,654 36	12,846 88	4,752 07	9,344 10	4,830 39	3,760 73	54,250 78	46,462 78	7,788 »	»	2,063 28	1,810 34	»
50	Porto Maurizio	1,609 73	1,709 24	12,156 44	11,254 30	1,443 79	2,461 93	5,356 39	4,896 85	40,945 49	41,345 47	»	399 98	2,840 32	242 43	»
51	Potenza	3,264 56	2,770 12	21,571 31	24,103 85	2,559 85	10,796 89	15,101 73	19,989 97	80,719 60	87,483 67	»	6,764 07	17,518 34	8,403 35	»
52	Ravenna	6,235 13	3,512 32	14,081 26	13,282 31	6,303 33	11,781 14	2,855 61	2,603 97	62,416 57	48,441 79	13,974 78	»	1,304 33	1,679 38	»
53	Reggio (Calabria)	3,616 91	4,164 94	20,619 05	18,130 18	135 05	1,370 52	12,316 16	10,913 45	112,489 38	73,762 85	38,726 53	»	2,211 45	671 52	18,689 07
54	Reggio (Emilia)	3,907 75	3,697 87	13,560 72	13,274 85	7,246 57	5,434 49	3,799 72	3,136 72	57,751 71	65,149 18	»	7,397 47	7,012 29	12,230 10	2,952 49
55	Rovigo	191 78	835 »	10,623 50	11,725 85	2,543 76	6,420 73	721 15	924 39	32,620 56	37,134 64	»	4,514 08	»	»	»
56	Salerno	6,381 93	5,609 60	20,447 60	27,727 95	16,550 43	6,571 98	13,637 58	15,437 10	124,505 12	97,002 56	27,502 56	»	30,106 67	12,645 09	1,794 20
57	Sassari	2,867 75	883 64	14,883 05	12,441 07	1,407 51	6,266 35	7,163 46	6,353 24	53,764 11	44,003 02	9,761 09	»	3,378 21	2,658 58	99 05
58	Siena	7,210 14	3,411 12	10,540 55	11,241 34	2,220 29	8,972 06	2,849 73	2,267 54	71,018 50	41,898 42	29,120 08	»	2,141 54	3,117 30	»
59	Siracusa	3,637 98	3,306 19	19,902 79	17,974 86	5,675 44	21,451 06	8,146 75	8,157 20	76,552 06	77,263 75	»	711 69	7,807 01	2,523 20	»
60	Sondrio	757 73	440 01	6,216 28	5,826 82	27 18	»	2,650 97	2,832 »	20,775 09	19,632 40	1,142 69	»	176 04	176 23	»
61	Teramo	2,017 27	1,467 13	7,196 97	9,201 42	3,114 02	987 63	3,975 09	2,672 52	31,682 18	25,860 89	5,821 99	»	4,699 »	4,667 83	»
62	Torino	18,485 25	19,783 50	232,115 83	253,955 33	27,939 14	20,790 77	37,349 40	38,432 91	686,834 12	650,142 02	36,692 10	»	4,753 11	12,214 26	»
63	Trapani	3,101 53	5 57	17,180 21	14,377 05	5,310 92	3,982 25	5,124 38	5,941 37	60,926 84	53,281 24	7,645 60	»	6,642 18	8,262 69	»
64	Treviso	504 77	1,051 54	23,182 41	18,023 64	4,068 51	11,621 55	7,955 80	1,567 26	60,245 90	56,159 04	4,086 86	»	»	»	»
65	Udine	3,548 67	1,872 18	28,481 86	35,473 57	11,976 42	7,328 04	11,757 97	1,974 91	100,036 68	85,616 80	14,419 88	»	»	»	»
66	Venezia	3,528 82	2,543 41	39,514 56	43,271 22	15,038 49	14,957 80	1,445 06	3,183 09	122,932 87	123,197 24	»	264 37	»	»	»
67	Verona	2,749 60	2,225 36	26,509 36	25,371 27	2,141 48	710 94	1,744 35	2,157 09	157,616 20	78,894 68	78,721 52	»	»	»	»
68	Vicenza	1,561 89	950 48	21,112 25	25,092 28	1,097 91	1,755 25	1,234 72	2,016 93	49,341 31	54,979 49	»	5,638 18	»	»	»
	Totale del mese...	370,513 99	328,476 77	2,074,201 86	2,029,967 61	1,109,462 13	1,162,986 36	640,052 42	608,334 39	8,365,256 09	7,555,486 48	1,132,580 45	322,810 84	560,889 71	521,444 67	365,506 32
	Riporto dei mesi precedenti...	1,211,361 62	1,053,593 71	6,483,945 66	6,117,427 13	2,779,200 30	3,461,421 »	1,637,368 14	1,628,716 03	24,297,978 32	22,678,638 19	3,145,641 06	1,526,300 93	3,558,789 46	2,794,508 11	1,504,779 99
	Totale dal 1° genn. a tutto aprile...	1,581,875 61	1,382,070 48	8,558,147 52	8,147,394 74	3,888,662 43	4,624,407 36	2,277,420 56	2,237,050 42	32,663,234 41	30,234,124 67	4,278,221 51	1,849,111 77	4,119,679 17	3,315,952 78	1,870,286 31
	Differenze in più	199,805 13		410,752 78		»		40,370 14		2,429,109 74		2,429,109 74		803,726 39		
	Differenze in meno	»		»		735,744 93		»		»		»		»		

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle tasse
Firenze, 12 giugno 1868.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
SANTI.

Visto, *Il Direttore Generale*
CACCIAMALI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Reggio Calabria

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 27 giugno, in una delle sale della prefettura, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione (ove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di lire 3000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane negli uffici di prefettura e dell'Ispezione demaniale.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per le spese d'incanto	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
15	656	Terranova Contrada Scroforio	Mensa arcivescovile di Bova.	Oliveto detto Sant'Agostino — Confinante da levante e settentrione colla strada, ponente e mezzogiorno con Spanò Francesco. Non riportato in catasto.	13 46 »	»	80000 »	30	200	»

2149 Reggio Calabria, il 12 giugno 1868.

L'Ispettore demaniale: BALDASSARRE.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cosenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 giugno 1868, in una delle sale della prefettura di Cosenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nei giorni sottodesignati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono) avvertendo che tali depositi si potranno anche ricevere prima di aprirsi l'asta da chi presiede agli incanti, giusta la circolare ministeriale numero 456.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare lire 60 oltre il 3 50 per cento del prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, di stampa ed inserzioni degli avvisi sui giornali, salva la successiva liquidazione.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio suindicato.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
853	808	S. Giovanni in Fiore	Seminario di Cosenza	Difesa denominata Agnarella, terreni seminatorii, pascolatorii e boscosi, alberati in parte di pini. Confina da levante col fondo del signor Caligiuri Giuseppe, da mezzodì e ponente col fondo demaniale detto Vallo Ambolino e Jassito, e da settentrione con la Difesa dei signori De Luca denominata Agnarella.	145 12 50	430 »	66520 40	6652 04	200	»
857	812	Longobucco	Clero non partecipante	Podere detto Cirolo, seminatorio, boscoso. Confinano strada pubblica, beni degli eredi Vulcano e Vallone.	33 65 »	100 »	83782 50	8378 25	200	»
863	818	S. Giovanni in Fiore	Procura della chiesa parrocchiale di Pedace .	Difesa in contrada Raimondo, seminatorio, boscoso e pascolo, con casa rurale. Confina da levante col signor Leonetti, da ponente colla Difesa Nocella di Santa Teresa, da tramontana con la Difesa Cassandrella e Carlomagno del signor Berlingieri, da mezzodì con la Difesa Ceraso del detto Berlingieri e Difesa Montenero del barone Pietramola.	550 05 »	1615 »	137781 49	13778 15	500	»
922	877[1]	Rossano	Mensa arcivescovile	Podere detto Frisina, Pezzo di Gallo, Saproni e Cuttine, sito in contrada Foresta o Fabbrica, terreni in parte irrigabili, adibiti a semina e pascolo, con due fabbriche ad uso colonico. Confina a levante il mare Jonio, a mezzodì il lotto secondo col fondo detto Vota dell'Orto, strada, ed il fondo detto Marinetto mediante fosso divisorio, a ponente Capitolo, Mannarino e strada di Cariati, a settentrione Domenico Ottavio e Giannuzzi Lelio.	77 18 »	277 »	86158 75	8615 87	200	»
				» » Trepizzi, seminatorio. Confinano Domenico, Giannuzzi ed Amantea Michele	» 85 »	2 4/8				
				» » Frassicello e Frasso, seminatorio, intersecato per poca parte dalla strada ferrata. Confinano strada a Cariati, Micciulli, ex-Monastero di Santa Maria Maddalena e Domenico	3 40 »	10 »				
923	877[2]	»	»	Podere detto Marinetto e Vota dell'Orto, in contrada Foresta o Fabbrica, seminatorii e pascoli, intersecato dalla strada ferrata. Confinano a levante il mare ed il fondo Arcidiaconato della Mensa, a mezzodì il torrente Trionte, a ponente strada a Cariati, ed a settentrione il Capitolo, ed il lotto primo coi fondi Saproni e Cuttina.	114 58 »	337 1/8	112965 »	11296 50	500	»

2015 Cosenza, li 2 giugno 1868.

Il Delegato demaniale: RAMBALDI.

Avviso. 2139

Il sottoscritto proprietario della fattoria di Volmiano inibisce a Raffaello Del Bello, agente di detta tenuta, posta nel comune di Calenzano, di contrattare, esigere e compiere qualsiasi operazione amministrativa la quale non porti seco la firma del proprietario stesso, sospendendo pel momento quelle operazioni che fossero in corso di contrattazione.

23 giugno 1868.

Dott. Angiolò Gondi Cerretani.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno 11 giugno in Lequile e S. Cesario.

Ad istanza della signora duchessa di Bagnara D.ª Lucia Saluzzo, proprietaria domiciliata in Napoli, autorizzata dal di lei marito duca di Bagnara D. Fabrizio Ruffo. Io Alessandro de Martino, usciere presso il pretore del mandamento di S. Cesario, ove domicilio. Per esecuzione del Real decreto de'12 novembre 1838, e della sentenza pronunziata nella Camera del consiglio del tribunale civile e correzionale di Lecce il dì 18 aprile del corrente anno 1868, non soggetta a registro con la quale a' termini dell'articolo 146 dell'attual Codice di procedura civile, è stata autorizzata la istante a procedere alla presente citazione per pubblici proclami per interrompere la prescrizione trentennaria della percezione delle decime di proprietà della medesima al seguito dell'altra citazione per editto fatta per lo stesso oggetto, ad istanza del fu principe di Lequile D. Carlo Maria Saluzzo, allora proprietario di dette decime, il dì 19 dicembre 1838, registrato a S. Cesario lo stesso dì al n. 930, lib. 19, cas.ª 4, grana 10, ho citati per pubblici proclami tutt' i possessori e reddenti delle decime dell'ex-feudo di Lequile dichiarando loro, che la istante avente causa dal marchese D. Gioacchino Saluzzo di lei genitore, e questi dal detto principe D. Carlo Maria Saluzzo in virtù della decisione pronunziata dalla Sup. Commissione feudale di Napoli a' 20 luglio 1810, ivi registrata a' 6 novembre detto anno, lib. 17, fogl. 35, cas. 4.ª, con ducati 1 e grana 68 a credito, Rotondo, ha il dritto di esigere la decima del grano, orzo, avena, lino, fave, vino mosto ed olive, come finora sono state esatte in ogni anno da tutt' i possessori e reddenti nel detto ex-feudo di Lequile. Si procede dalla istante alla presente citazione per pubblici proclami a solo ed unico oggetto di rimanere interrotta la prescrizione per l'esazione delle dette decime sulli generi di sopra precisati, dovute dai possessori e reddenti nel detto ex-feudo di Lequile, contro de' quali, così come sopra citati rimane interrotta ogni prescrizione. Dieci copie della presente citazione per pubblici proclami sono state da me sottoscritto usciere firmate ed affisse oggi suddetto giorno, una nella cancelleria della pretura del mandamento di S. Cesario, cui il comune di Lequile è addetto, un'altra nella sala comunale di Lequile, tre nelle tre porte della chiesa parrocchiale di S. Cesario capo mandamento, tre altre alle tre porte della chiesa parrocchiale del comune di Lequile, un'altra nella pubblica piazza del comune di Lequile e l'ultima nella piazza di S. Cesario. La quale affissione sarà certificata vera in piedi del presente dal pretore del mandamento di S. Cesario, dal sindaco dello stesso comune, dal supplente giudiziario e dal sindaco del comune di Lequile, il tutto a norma delle disposizioni contenute nel detto Real decreto de' 12 novembre 1838 e suddetta sentenza del 18 aprile del corrente anno, e per esecuzione del detto articolo 146 dell'attual Codice di procedura civile, altre due copie della detta citazione da me firmate sono state consegnate al signor Salvatore Nahi amministratore de' beni che la detta duchessa di Bagnara possiede in questa provincia per essere inserite a di lui cura una nel giornale degli annunzi giudiziari, e l'altra nel giornale ufficiale del Regno.

Costa l'atto lire 27 90.

2140 Alessandro de Martino, usc.

2129 **Avviso.**

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano

Fa noto

Che alla pubblica udienza del giorno diciotto giugno 1868 tenuta dal tribunale suddetto fu proceduto alla vendita al pubblico incanto dei beni espropriati, sulle istanze del signor Andrea Giovannetti, possidente domiciliato alla Berleta, comune di Santa Sofia, rappresentato dal dott Federigo Ciani, a carico del signor Andrea Fucci, possidente domiciliato a San Piero in Bagno, rappresentato dal signor cavaliere Luigi Bellini Delle Stelle, proprietario domiciliato in Firenze, suo curatore.

Che il primo lotto - podere detto Docciola - posto nel comune di Bagno, fu venduto al signor Pasquale Vendetta, possidente domiciliato a San Piero in Bagno, per il prezzo di lire ottomila seicento trenta.

Che il secondo lotto - podere detto Campanino o Del Macchione - posto nel comune di San Piero in Bagno, fu venduto allo stesso signor Pasquale Vendetta, per il prezzo di lire cinquemila centoquaranta.

Che il terzo lotto - Vigna detta del Moretto in Monte Corzano - posta nel comune di Bagno, fu venduto ai signori Vincenzo Vecci e Pasquale Vendetta, per il prezzo di lire mille seicento.

Che il quarto lotto - tenimento di terreno con orto detto del Fiume - presso S Piero in Bagno, fu venduto ai signori Giovanni Vecci e Pasquale Vendetta, per il prezzo di lire seimila ottanta.

Che il sesto lotto - una casa detta il Palazzaccio - posta nel paese di San Piero in Bagno, fu venduta ai signori Alessandro Fabbri, Francesco Fazzini e Lippi Giovanni, possidenti domiciliati a S. Piero in Bagno, per il prezzo di lire novemila settecentottanta.

Che il settimo lotto - casa detta di Susino - una volta faciente un sol corpo coll'altra detta Impregnaserve, posta in San Piero in Bagno, fu venduto ai signori Morandi Tommaso, Vincenzo Vecci, Giuseppe Miliani e Pasquale Vendetta, per il prezzo di lire mille settecento trenta.

Che l'ottavo lotto - casa detta dell'Impregnaserve - posta nel paese di S Piero in Bagno, fu venduto ai signori Morandi Tommaso, Vincenzo Vecci, Giuseppe Miliani e Vendetta Pasquale, per il prezzo di lire duemilanovantacinque.

Che il decimo lotto - podere detto Montegignolo - posto nella massima parte nel comune di Bagno e in piccola parte nel comune di Santa Sofia, fu venduto al signor Dionisio Francini, per il prezzo di lire ottomila seicento dieci

Che l'undecimo lotto - podere detto Bellavista e Paretaio - posto nel comune di Santa Sofia, fu venduto al signor Pasquale Vendetta, per il prezzo di lire ottomila cinquecento quarantasette.

Che il dodicesimo lotto - podere detto Casina, posto nel comune di Santa Sofia, fu venduto al signor Francesco Boscherini per il prezzo di lire quindicimila duecento cinquanta.

Che il tredicesimo lotto - podere detto Cà di Vignuto - posto nel comune di Santa Sofia, fu venduto alla signora contessa Giuseppina del fu conte Giovanni Filippo Fabbri, vedova del balì Niccolò Gentili, per il prezzo di lire novemila centocinque.

Che il quattordicesimo lotto - podere detto Bellavista - posto nel comune di Galeata, fu venduto al signor Bartolommeo Leoncini, per il prezzo di lire diecimila cento.

E che il termine utile per l'aumento non minore del sesto scade col giorno *tre luglio* 1868.

Li 20 giugno 1868.

F. Puccini, canc. regg.

Per copia conforme.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano, li 21 giugno 1868.

Il cancelliere reggente
F. Puccini.

2130 **Avviso.**

Il reverendo Vincenzo Giannini, Laura e Clemente coniugi Dini, Serafina e Giuseppe coniugi Simonetti, Matilde e Gio. Domenico coniugi Benedetti, Giuseppe, Carmina e Filomena del fu Silvestro Giannini, Luisa e Luigi coniugi Sandrini, Serafina e Domenico coniugi Pardini, tutti possidenti domiciliati il primo a Lucca, i coniugi Dini e Simonetti alla Pieve di Camajore, i coniugi Benedetti a Vado di Camajore, Giuseppe Giannini a Camajore, i coniugi Sandrini a Colle di Compito, comune di Capannori, i coniugi Pardini a Greppa Lungo, comune di Camajore, e dette Carmina e Filomena Giannini alla Pieve di Camajore, tutti nella loro qualità di eredi *ab intestato* della fu signora Marianna del fu Giuseppe Giannini vedova Dinelli, morta il dieci febbraio mille ottocento sessantaquattro, hanno il giorno venti giugno corrente presentato istanza all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito onde proceda alla stima di alcuni beni posti nelle sezioni di Lammari e Picciorana (provincia di Lucca) da espropriarsi a danno dei signori Giuseppe, Domenico, Marianna, Estere e Pasqua del fu Francesco Quilici, possidenti domiciliati i primi due e la quarta a Pontetetto, comune di Lucca, la terza a Pisa e la quinta a Picciorana, comune di Capannori, quali beni sono descritti e confinati nell'atto di riassunzione di giudizio esecutivo notificato ai detti Quilici nei giorni undici aprile e sei maggio anno corrente, registrato a Lucca li tredici aprile di detto anno, lib. 14, numero 2236, e a Pisa li otto maggio dell'anno stesso, lib. 12, n. 1777, e la domanda di stima fatta sotto la vecchia procedura, debitamente trascritta all'uffizio delle ipoteche di Lucca, li trenta novembre 1865, vol. 5, art. 38.

Lucca, li ventuno giugno 1868.

A. Gemignani.

SOCIETÀ ANONIMA ABRUZZESE PEI MINERALI DELLA MAJELLA

SEDE CENTRALE IN CHIETI

Illustrissimo Signore,

Questo Consiglio d'amministrazione con deliberazione degli 11 andante risolveva chiamarsi gli azionisti al pagamento della 2ª rata delle azioni assunte, e ciò in forza dell'art. 38 dello statuto sociale (*).

Tale versamento sarà eseguito, non più tardi del 15 agosto volgente anno, in questa sede centrale sita nella strada Teatro S. Ferdinando n. 25, presso il cassiere della medesima sig. Zambrà Giacomo.

La si previene in ultimo di trasmettere una all'importo del saldo delle azioni da lei sottoscritte anche i certificati contestanti il 1º versamento per cambiarli co' titoli definitivi, a' sensi dell'art. 7º dello statuto, che le verranno sollecitamente rimessi.

Chieti, li 15 giugno 1868.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
G. MARODER.

(*) « Il pagamento delle azioni è diviso in due rate di L 50 l'una, la prima da effettuarsi appena ne darà avviso il Consiglio di amministrazione, ed i soscrittori saranno tenuti ai termini di legge per l'adempimento; la 2ª rata sarà pagata dentro due mesi dal giorno fissato dal Consiglio medesimo, ed in mancanza, senza bisogno di alcun atto di costituzione in mora, l'azionista decade di pieno dritto dalle azioni di cui è portatore, e la somma versata per la prima rata resterà in piena proprietà della Società a titolo di risarcimento de' danni per la inesecuzione delle contratte obbligazioni. Sarà in facoltà del Consiglio di amministrazione di emettere nuove azioni in sostituzione di quelle annullate. » 2081

Avviso.

Il sottoscritto gerente della Compagnia Marmorea Italiana informa gli azionisti che in seguito della decisione del Consiglio d'amministrazione dell'antidetta Società è stato fissato il giorno 11 agosto prossimo per l'adunanza generale ordinaria allo scopo della verificazione del bilancio sociale.

Livorno, li 23 giugno 1868.

2142 Rodolfo Weiller, *via Borra n.* 6.

Municipio del Galluzzo

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco del comune del Galluzzo rende noto che a tenore del disposto negli articoli 17, 18, 87 e 93 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, è depositato nell'uffizio comunale posto nella terra del Galluzzo il piano regolatore d'ampliamento della terra suddetta, capoluogo di questo comune, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 1º giugno corrente, per rimanervi ostensibile al pubblico per il termine di quindici giorni continui a contare dal dì 25 corrente, e così a tutto il dì 10 luglio prossimo, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare le sue opposizioni dentro il termine surriferito.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo li 23 giugno 1868.

2134 *Il ff. di Sindaco*: Dott. GIULIO FERI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA